



GIUSEPPE CARD. PETROCCHI
Arcivescovo Metropolita di L'Aquila

COMUNICATO STAMPA
04 giugno 2022

Comunico, con immensa gioia, che il Santo Padre ha confermato la Sua Visita a L'Aquila, il prossimo 28 agosto, in occasione della Celebrazione della Perdonanza.

Allego il programma - da Lui stesso definito e siglato - che mi ha mandato tramite la Prefettura della Casa Pontificia.

Questa scelta rappresenta un gesto di predilezione verso la nostra Chiesa e la nostra Città, ancora più prezioso se si tiene conto dei Suoi pressanti impegni pastorali e di alcuni dolorosi problemi di salute.

Dopo la Istituzione della Perdonanza, decretata da Celestino V, Papa Francesco è il primo Pontefice che, dopo 728 anni, apre la Porta Santa. L'attesa fedele e tenace degli Aquilani, che si è prolungata nei secoli, approda felicemente al suo compimento.

La presenza del Successore di Pietro conferirà, a questo evento, una portata planetaria: la Porta Santa della Perdonanza verrà aperta non solo ai pellegrini che accorreranno numerosi, ma sarà spalancata sul mondo intero. Speriamo che tutti i Popoli, specie quelli lacerati da conflitti e da divisioni interne, possano varcarla, idealmente, e ritrovare le vie della solidarietà e pace.

La spiritualità e la cultura della Perdonanza incontrano pienamente i valori della Misericordia intensamente promossi da Papa Francesco nel Suo ministero universale: il Suo pensiero teologico come la Sua sensibilità, sacerdotale e umana, sono centrati sull'Amore del Padre che, in Cristo crocifisso e risorto, va incontro ai peccatori e accoglie coloro che soffrono, per riscattarli e offrire una Vita nuova, che li rende davvero figli di Dio e fratelli tra di loro.

Su questo tema, con grande incisività, ha scritto: «l'architrave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia. La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell'amore misericordioso e compassionevole. E' triste dover vedere come l'esperienza del perdono nella nostra cultura si faccia sempre più diradata. Senza la testimonianza del perdono, tuttavia, rimane solo una vita infertile e sterile, come se si vivesse in un deserto desolato. È giunto di nuovo per la Chiesa il tempo di farsi carico dell'annuncio gioioso del perdono. È il tempo del ritorno all'essenziale per farci carico delle debolezze e delle difficoltà dei nostri fratelli. Il perdono è una forza che risuscita a vita nuova e infonde il coraggio per guardare al futuro con speranza» (MV, n. 10).

Da questo momento, ne sono certo, scatta la "mobilitazione generale" aquilana (nella condivisione dei valori cristiani e umani, che vede convergenti la Comunità ecclesiale e civile, con le Istituzioni pubbliche e gli Organismi sociali) per preparare al meglio questo incontro straordinario, abitato dalla grazia, che sigillerà per sempre, con un timbro indelebile, la storia della nostra terra.

Ci impegniamo a vivere una preghiera continua e corale, affidandoci a Maria - Madre, Maestra e Modello di comunione - perché, aiutandoci ad essere "eco" del suo "Sì", ci consenta di cantare il "Magnificat" della riconoscenza e della letizia.

A nome della nostra Gente - crocifissa da tre sismi devastanti e dalla calamità pandemica - esprimo un grazie, a cuore pieno, a Papa Francesco: che ancora una volta testimonia, nei nostri confronti, la compassione e la tenerezza di un Papa-Papà!

Giuseppe Card. Petrocchi
Arcivescovo Metropolita di L'Aquila